

Abbonamenti

Si ricevono alla AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE in via Vittorio Veneto 44 - UDINE

IN ITALIA Anno L. 52.- Trimestre L. 14.- ESTERO Anno L. 147.-
E COLONIE Semestre L. 27.- Mese L. 5.- Semestre L. 65.- Trimestre L. 35.-

Inserzioni

Si ricevono presso l'Unione Pubblicità Ital. S. A. via Manin 10 UDINE telef. 3-66 e succursali

PREZZI per m/m d'altezza di una col. Pagina di testo L. 1 - Cronaca L. 2 - Cro. naca rosa L. 1 - Necrologie, Concorsi, Aste, avvisi finanziari, Comunicati L. 1,50 - Tassa gov. e prev. giorn. 1,50% in più

S. M. il Re passa in rivista le forze aeree a Ferrara Ottocento apparecchi in volo

FERRARA, 3. — Stamane all'aeroporto di Ferrara, S. M. il Re ha passato in rivista l'armata aerea allineata sul campo. La preparazione della manifestazione è stata organizzata con precisione matematica in ogni particolare e con una sorprendente rapidità. La città ammiratissima, ha vissuto il grandioso avvenimento con tutta la sua passione fascista. Le musiche hanno suonato sulla piazza tersa fino a tarda ora. Gli esercizi pubblici sono rimasti aperti tutta la notte e nelle prime ore del mattino, avanti che apparissero le prime luci dell'alba, è cominciata l'affluenza della folla verso Borgo S. Luca alla volta dell'aeroporto con una anticipazione di almeno sette ore dall'inizio della cerimonia per occupare i migliori posti nelle tribune degli spettatori. Il via via delle automobili si iniziò alle 4 e poco dopo ha assunto proporzioni impressionanti. Il vasto campo presenta un aspetto imponente. Oltre 300 apparecchi sono schierati su tre colonne suddivise in 18 file.

Da un lato si ammirano 120 apparecchi da collegamento autonomo e sulla linea delle tribune principali sono allineati i grandi apparecchi in esperimento. Le tribune sono gremitissime. Tra le numerose personalità sono quasi tutti i presidenti delle sezioni italiane dell'aereo club d'Italia con a capo il presidente on. Diaz ed i vice presidenti Zerbini, e Mannaioli. Erano pure presenti numerosi alti ufficiali delle forze armate tra i quali il comandante del corpo d'armata e della divisione, moltissimi ufficiali della R. A. e quasi tutti gli addetti aeronautici esteri, le autorità delle regioni, deputati, senatori ed un folto stuolo di personalità giunte da ogni parte d'Italia. Piotti di sott'ufficiali e di avieri, sono schierati lungo il percorso stabilito per il passaggio del Re. Tra essi è il gruppo degli atlantici ed i più noti assi dell'aviazione italiana. Alle 7,20 entra nel campo la fanfara dell'aeronautica che precede la bandiera dell'armata scortata dal settimo gruppo autonomo con a capo il colonnello Dioclezio. Al 7. gruppo è stato conferito l'onore di portare la bandiera essendosi distinto per valore ed ardentissimo durante le recenti manovre aeree.

L'arrivo di S. M. il Re

Il treno reale è giunto in stazione alle 7,30. Ne è disceso S. M. il Re ricevuto da S. A. R. il Duca d'Aosta, da S. E. il Duca, dal Maresciallo Badoglio e da numerose alte autorità civili e militari. Il Sovrano salito a bordo di una automobile insieme con S. E. Balbo seguito da altre vetture si era venuto presso posto S. A. R. il Duca d'Aosta ed altre autorità si è recato all'aeroporto. La folla che gravita nelle tribune ha salutato con una vibrante manifestazione di entusiasmo il Re, il quale, seguito dalle autorità ha percorso una ad una le file delle quali sono schierati gli 800 apparecchi mostrandosi vivamente compiaciuto del superbo spettacolo di forze e di ordine. Finita la rivista la fanfara intona la Marcia Reale e quindi Giovinetta. Il Re sale sulla torretta del comando che domina tutto l'aeroporto. I motori si mettono in moto e poco dopo, in perfetta formazione, le squadriglie spiccano il volo tra le clamorose acclamazioni della folla. Dopo aver ammirato per qualche minuto lo spettacolo imponente, il Re seguito dal Ministro Balbo e dalle altre autorità si scende dalla torretta. Sculle l'attenti i si intona la Marcia Reale ed il Sovrano sale sull'automobile con S. E. Balbo e seguito dal corteo delle macchine esce dall'aeroporto e prende la strada Porrettana diretta a Bologna per assistere alla sfilata aerea dell'armata del cielo. Una nuova imponente manifestazione saluta la partenza del Sovrano.

Un luttuoso incidente

Durante la partenza dei reparti dell'Armata Aerea dal Campo di Ferrara, un apparecchio «C. R. 20», pilotato dal maresciallo Attilio Alaventa avendo decollato con poca velocità in seguito alla soffiata degli apparecchi che lo precedevano, perdeva l'assetto normale. Il pilota ha tentato di riportare in campo l'apparecchio che scivolando d'ala è andato a cadere fuori del campo sul rovescio della linea degli spettatori. L'apparecchio ha capotato due volte, travolgendo parecchie persone delle quali tre sono rimaste uccise, tre ferite piuttosto gravemente ed otto, compreso il pilota, ferite in modo leggero.

Lo sfilamento su Bologna

L'intera massa terrestre degli apparecchi ha sfilato sopra Bologna alla presenza del Capo Supremo di tutte le forze armate dello Stato, offrendo lo spettacolo indimenticabile di potenza e di abilità. Masse di popolo si erano riversate verso le colline, sulle alture, nelle piazze, sulle terrazze, sui tetti.

S. M. il Re, arrivato a Bologna, raggiunge in forma privata il colle di San Michele in Bosco per assistere alla sfilata dell'armata del cielo. Poco dopo l'arrivo del Sovrano un lontano rombo di motori annunzia i primi apparecchi e l'inizio della grandiosa parata aerea. Ad un'altezza di duecento metri giunge il 7.° Stormo di «C. A. 101» diviso in tre gruppi. Gli apparecchi, in perfetta formazione a cuneo, sorvolano l'altura di San Michele in Bosco e volando su Bologna si allontanano. Questo primo nucleo è subito seguito da un altro stormo di «C. R. 20» da caccia che si avanza serrato preceduto da due squadriglie e da gruppi di apparecchi da bombardamento diurno e notturno che improvvisano nel cielo una fantasma di combattimento a mitraglia. Ecco ancora un altro stormo di apparecchi da caccia contro il quale una squadriglia di caproni apre un infernale fuoco di mitragliatrici. Una breve sosta e all'orizzonte appaiono in formazione sparsa cinquanta e più apparecchi da bombardamento notturno mentre sopra ad essi apparecchi da caccia compiono evoluzioni. Nel cielo ritornano sgom-

bro, si avanzano in formazione di linea due squadriglie da caccia che compiuta una bella evoluzione cedono il campo ad un gruppo di apparecchi da bombardamento diurno; vivamente ammirata è l'avanzata degli «A. C. 3» da attacco al suolo i quali passano rasanti sopra la torre degli Asinelli e quindi, mantenendo la formazione a cuneo, compiono un'impressionante giro della morte. Mentre essi continuano la loro acrobazia, giunge il primo stormo da caccia che compie una bellissima picchiata e mantenendo la formazione riprende quota

e si unisce agli apparecchi del colonnello Mercozzi per compiere altre ardite evoluzioni. S. M. il Re, che appare profondamente soddisfatto per l'imponenza dello spettacolo, dopo la sfilata si intrattiene con le autorità qualche minuto e quindi salito in automobile attraversa la città seguito da un corteo di macchine recanti le personalità e fatto segno a vive acclamazioni da parte della folla, raggiunge la stazione. Ossequiato dalle autorità, il Sovrano è partito alle ore 11,15 alla volta di Pisa.

Il dazio sul granoturco Valore economico e significato morale

MILANO, 4. — Il «Popolo d'Italia», data l'importanza che riveste il provvedimento relativo al dazio sul granoturco, ha chiesto al presidente della Confederazione degli Agricoltori le sue impressioni circa la portata di esso. L'on. Tassinari ha così risposto: «Il provvedimento recentemente voluto dal Capo del Governo è uno di quelli che vanno lungamente e profondamente meditati, per il suo valore economico e per il suo significato morale. La importanza economica di esso è veramente notevole poiché una protezione doganale di trenta lire per quintale di granoturco importato, arrecherà un indubitabile beneficio ai produttori di molte zone italiane che potranno spuntare prezzi ben superiori agli attuali. Ma il provvedimento ha un altro significato morale, perché realizzato superando difficoltà non lievi, costituisce un altro indice della volontà del Governo di tutelare la produzione agricola nazionale, agendo prontamente e tempestivamente. Per poter apprezzare in pieno la portata di questo provvedimento bisogna portarsi alle condizioni specifiche della coltura maizica e al rapporto internazionale che ne dichiara il commercio estero.

LA COLTIVAZIONE DEL GRANOTURCO

Il granoturco è il cereale più largamente coltivato dopo il frumento. In Italia la coltivazione si estende per circa 1.500.000 ettari, nel Veneto e in Lombardia si riscontrano gli investimenti più cospicui, per molte zone di bonifica costituisce la «cultura principe». La produzione media dell'ultimo biennio è stata di circa 25 milioni di quintali. Tale media è però costituita da cifre annuali molto varie, in quanto la coltura è fortemente influenzata dall'andamento climatico soprattutto dalla siccità. Si va da un minimo di quintali 16,5 milioni nel 1928 a quasi 30 milioni di quintali nel 1930. Il consumo supera la produzione, nell'ultimo quinquennio è stato di 30,5 milioni di quintali all'anno in media, cosicché sensibile ne risulta l'importazione che ha una influenza decisiva sulle influenze del mercato interno. La media importazione annua dell'ultimo quinquennio è stata di oltre 6 milioni di quintali, con oscillazioni annuali da 4 a 10 milioni.

L'Argentina e la Romania sono i principali mercati di approvvigionamento, ma l'importazione dall'Argentina è generalmente superiore a quella della Romania. Per i primi otto mesi della campagna maizica testé chiusa, cioè dal primo settembre 1930 al 30 aprile 1931, abbiamo importato oltre 4 milioni di quintali dei quali 2.300.000 dalla sola Argentina. L'influenza che può avere il provvedimento preso nei riguardi dell'estensione della coltura non può essere che benefica.

L'IMPORTANZA DELLA COLTURA

I dati precedenti dicono quale importanza abbia il granoturco nella nostra complessa e multiforme produzione agricola. Il mais è la maggiore fra le colture da rinnovo e sarciolate, di gran lunga superiore alle altre per importanza economica; però non soddisfa completamente il fabbisogno nazionale. Con la crisi che ha colpito quasi tutte le colture da rinnovo e che danno prodotti di esportazione — canapa, pomodoro, ecc. — con la necessaria limitazione della superficie investita a colture industriali di barbabietola e tabacco, solo la coltura del granoturco può vantaggiosamente estendersi anche perché ha un largo mercato interno da soddisfare. Ma perché ciò si verifichi occorre un prezzo remunerativo del prodotto. A causa della forte concorrenza estera, resa possibile dalla mitissima barriera doganale esistente fino a ieri i prezzi del granoturco sono precipitati dalle cento lire circa del 1925-26 alle 40 lire per quintale che si offrono nella corrente campagna. Poiché intervenire efficacemente in favore di queste colture da rinnovo che danno prodotti di esportazione è ben difficile, l'odierna protezione della produzione maizica, che la sottrae in parte alle vicende del mercato internazionale, potrà orientare verso questa coltura i pochi agricoltori originando un aumento della superficie investita con vantaggio dell'approvvigionamento interno.

L'INTERVENTO DEL GOVERNO

Per queste ragioni è naturale come il Governo abbia voluto intervenire a sollievo di una produzione che gioca una parte così importante nell'ordinamento tecnico colturale. D'altro canto va rilevato che l'intervento non era cosa semplice in quanto il nostro commercio estero del granoturco è legato a convenzioni internazionali, alle quali neces-

sariamente non si può venir meno. Gli agricoltori sanno apprezzare in tutta la sua portata il fatto di aver superato questa difficoltà.

Nell'azione svolta per vincere gli ostacoli è poi pieno di significato il compito che si è assunto la Federazione Italiana dei Consorzi Agrari, la quale in perfetta unione di intese con la Confederazione degli Agricoltori, ha garantito per un biennio al Governo rumeno, l'acquisto del mais che esportava in Italia, cosicché il nostro Governo ha potuto liberamente far funzionare l'arma del dazio.

LE PROVVIDENZE DEL GOVERNO

Questa azione dell'organizzazione sindacale e di quella economica degli agricoltori rappresenta una delle più belle affermazioni dell'ordinamento cooperativo in quanto ha superato ostacoli che in altri campi politici sarebbero stati insormontabili. Col perfetto stile fascista la Federazione dei Consorzi Agrari, branca importantissima della nostra Confederazione che ha già svolto e proprio in questo anno una azione dagli agricoltori assai apprezzata in difesa del prezzo del frumento, attraverso questo più vasto esperimento si appresta a diventare l'organismo destinato a disciplinare il complesso problema della produzione agricola da cui l'agricoltore deve attendersi i maggiori benefici sia nei riguardi dell'esportazione che in quelli del commercio interno. L'insieme dei provvedimenti del Governo per l'agricoltura costituisce un tutto organico che era indispensabile per alleviare le condizioni della più importante branca della produzione nazionale dalla cui prosperità dipende anche quella delle altre attività non agricole. Appartengono al complesso dei provvedimenti l'abolizione dell'addizionale governativa sul vino a cominciare dal prossimo anno, la riduzione della imposta del bestiame e delle punte più elevate di sovrimposta, l'insieme delle provvidenze a tutela della produzione frumentaria ed il recente decreto a vantaggio di quella maizica e quindi il sollievo delle colture da rinnovo del genere. Rimane una produzione fortemente depressa, per limitarsi a quello di più generale interesse, ed è la carne. Tutte le regioni italiane soffrono oggi della forte depressione del prezzo del bestiame. Allorché il Governo avrà potuto tutelare opportunamente anche questa produzione sulla quale pesa anche la concorrenza di altri Paesi, tutti i principali prodotti dominati dall'importazione avranno trovato nell'azione vitale del Governo nel vico di mesi mesi la loro validissima difesa. Gli agricoltori sanno che questa difesa e la volontà di realizzarla contro tutti gli ostacoli messi ed opposti sono dovute al Duce cui si rende fedele la loro riconoscenza.

Il Campo «Mussolini» comincia a spopolarsi

ROMA, 4. — Nel pomeriggio di ieri ha visitato minutamente il Campo «Mussolini» degli avanguardisti all'estero, S. E. Giuliano. È stato accompagnato nella visita dal Comandante del Campo, Piero Parini. S. E. Giuliano si è intrattenuto lungamente con gli avanguardisti dei vari gruppi partenti per le rispettive destinazioni. Al momento di lasciare il Campo, gli avanguardisti hanno fatto al Ministro una calorosa dimostrazione. Nella giornata di ieri l'altro hanno visitato il Campo il Sottosegretario di Stato Maggiore della M. V. S. N. generale Traditi, il Vice segretario del Partito Iti Bacci, il prof. Marpicati del Direttorio Nazionale del P. N. F. Essi vennero accompagnati dal comm. Parini e si sono trattenuti ospiti alla mensa del Campo. Sono partiti nel pomeriggio di ieri, alle ore 17,45, diretti alla frontiera di Chiasso, con treno speciale, 700 avanguardisti del Campo Mussolini appartenenti ai Fasci di Briga, Sierre, Sion, Montreux, Losanna, Ginevra, Yverdon, Friburgo, Neuchâtel, Chiasso, Lugano, Bellinzona, Lucerna, Zurigo, Coira, Pontechiasso, Davos, Platz, Saint Moritz, Locarno e Martigny. Era alla stazione a salutarli il Comandante del Campo Piero Parini. Alle ore 23,15 sono partiti 150 avanguardisti del Fascio di Istanbul e 75 del Fascio di Atene diretti a Brindisi.

CRONACA ARGENTINA

PER CONTRAVVENZIONE AL FOGLIO DI VIA

Corinna Biasizzo di Lino, di anni 20, da Sedilia, è imputata di contravvenzione alla legge di P. S. per non essersi presentata all'autorità locale col foglio di via obbligatorio, rilasciato dalla R. Questura di Roma.

E' condannata ad un mese d'arresto. Difesa d'ufficio; avv. Gardini.

in Pretura

Udienza del 2 settembre

Giudice: dott. Burato, Cancelliere rag. Pacilio.

Contravvenzione condannato

Il fornaio Enrico De Paoli fu Pietro, di anni 56, da Triestimo, è imputato di una serie di contravvenzioni che disciplinano il lavoro dei forni, la tenuta dei registri, il contributo sindacale, ecc. E' condannato a 120 lire di ammenda ed al pagamento delle spese processuali e della tassa sentenza. Dif. avv. Castellana.

Pure per contravvenzione

E' stato condannato a lire 90 di ammenda ed al pagamento delle spese processuali e tassa di sentenza, il fornaio Augusto Fabbro fu Gio Batta di anni 29, da Cassacco, imputato di aver lavorato e fatto lavorare alcuni suoi dipendenti, fra i quali uno minore degli anni 18, prima dell'ora stabilita dalle leggi sul lavoro dei forni. — Dif. avv. Castellana.

Un brutto pugno

Leonardo Cemo fu Antonio di anni 27 da Lusevera, messo comunale di quel Comune, è imputato di aver gajonato

S. A. R. il Principe di Piemonte promosso generale

ROMA, 3. — La dispensa di domani, 4 corrente, del «Bollettino Militare», conterrà il R. D. col quale S. A. R. il Principe di Piemonte è promosso, con decorrenza del 15 settembre, generale di brigata e nominato Comandante della 25.ª Brigata di Fanteria con sede a Napoli.

La notizia della promozione di S. A. R. il Principe Ereditario è stata accolta in tutti gli ambienti torinesi con grande compiacimento; tuttavia il fatto che Umberto di Savoia dovrà lasciare la città, ha causato nella cittadinanza torinese un senso di rincrescoimento. Rendendosi interprete di questi pensieri della cittadinanza e del commosso omaggio che l'ispirò, il Podestà co. Thaan di Kewel e il Segretario Federale hanno diretto i seguenti telegrammi a Palazzo Reale:

«La cittadinanza torinese nell'apprendere la nomina generale di S. A. R. il Principe di Piemonte, porge le sue più vive felicitazioni riaffermando all'Augusto Principe che lo avrà sempre presente nel pensiero e nel cuore con immutabile devozione.»

«Giulio Camice nere provincia Torino per promozione a generale di S. A. R. il Principe di Piemonte è pari al rammarico per nuova destinazione. Esse conserveranno nei cuori riconoscente devoto ricordo nostro amato Principe. Ossequi.» — Andrea Castaldi.

L'edizione ricordo del Testamento del Duca d'Aosta

Il bozzetto scelto da S. E. Mussolini

ROMA, 3. — Il senatore Cremonesi è stato oggi ricevuto da S. E. il Capo del Governo, al quale ha sottoposto alcuni bozzetti della edizione ricordo del Testamento spirituale del Comandante della Terza Armata, come incarico avuto da S. A. R. il Duca d'Aosta. Madre.

Il Capo del Governo ha fermato la sua attenzione su di un bozzetto che ha ritenuto il più rispondente per eleganza e per austera dignità. Lo stesso che ebbe già lo Augusto assenso di S. A. R. la Duchessa d'Aosta e che per suo volere sarà tra breve diffuso in tutta l'Italia a beneficio della Croce Rossa e dell'Opera Nazionale di assistenza all'Italia Redenta, fondata dall'Augusta Signora.

In tale occasione il senatore Cremonesi ha ampiamente riferito sulle attuali condizioni e sul crescente sviluppo delle varie attività della Croce Rossa alle quali il Duce si è vivamente interessato esprimendo da ultimo il suo compiacimento.

Il Campo «Mussolini» comincia a spopolarsi

ROMA, 4. — Nel pomeriggio di ieri ha visitato minutamente il Campo «Mussolini» degli avanguardisti all'estero, S. E. Giuliano. È stato accompagnato nella visita dal Comandante del Campo, Piero Parini. S. E. Giuliano si è intrattenuto lungamente con gli avanguardisti dei vari gruppi partenti per le rispettive destinazioni. Al momento di lasciare il Campo, gli avanguardisti hanno fatto al Ministro una calorosa dimostrazione. Nella giornata di ieri l'altro hanno visitato il Campo il Sottosegretario di Stato Maggiore della M. V. S. N. generale Traditi, il Vice segretario del Partito Iti Bacci, il prof. Marpicati del Direttorio Nazionale del P. N. F. Essi vennero accompagnati dal comm. Parini e si sono trattenuti ospiti alla mensa del Campo.

Sono partiti nel pomeriggio di ieri, alle ore 17,45, diretti alla frontiera di Chiasso, con treno speciale, 700 avanguardisti del Campo Mussolini appartenenti ai Fasci di Briga, Sierre, Sion, Montreux, Losanna, Ginevra, Yverdon, Friburgo, Neuchâtel, Chiasso, Lugano, Bellinzona, Lucerna, Zurigo, Coira, Pontechiasso, Davos, Platz, Saint Moritz, Locarno e Martigny. Era alla stazione a salutarli il Comandante del Campo Piero Parini. Alle ore 23,15 sono partiti 150 avanguardisti del Fascio di Istanbul e 75 del Fascio di Atene diretti a Brindisi.

La serata al Caffè Fant

La serata che una ditta milanese ha voluto indire mercoledì sera a Tarcento, si può ben dire abbia segnato il clou della season.

Le signore in elegantissime toilettes, numerosi brillanti ufficiali e tutta si può dire la parte migliore della società udinese davano alla festa quel tono di signorile distinzione che era negli intendimenti degli ideatori.

L'addobbo allegrante un motivo poi ripetuto su centinaia e centinaia di wen tagli, le migliaia di stelle filanti che si intrecciavano nel gioco di luci completavano il quadro suggestivo.

I signori Fratelli Branca di Milano hanno messo a disposizione per tutti gli intervenuti parecchi utili doni; portacigria, portafogli in seta, mazzi di carte francesi, nécessaires per signora ecc.; nessuno rimasto scontento, ma anzi lasciando la festa un solo pensiero era in tutti: la soddisfazione per la serata e la speranza che abbia presto a ripetersi.

Il collaboratore per questa zona dei signori Branca ha promesso cose ancora maggiori per le volte venturose. E chi vi avrà vedrà.

Italia e Francia chiedono il rinvio della Coppa Schneider L'Inghilterra oppone un rifiuto

Nelle prove si è raggiunta la velocità di 651 Km. all'ora!

ROMA, 3. — Fino all'ultimo giorno le squadre francese ed italiana non hanno trascurato alcun sforzo per essere pronte a partecipare alla Coppa «Schneider». Piloti dei reparti di alta velocità, ingegneri e costruttori di motori ed apparecchi hanno rivaleggiato di tenacia, malgrado l'erosismo dei primi e la tecnica dei secondi, la perfetta messa a punto degli apparecchi è stata ritardata da crudeli incidenti e da costanze atmosferiche estremamente avverse. In tali condizioni, i ministri dell'Aeronautica di Francia e d'Italia, dopo essersi consultati, hanno di comune accordo ritenuto che la preoccupazione della sicurezza del personale e la reputazione dei materiali dei loro due Paesi non lasciasse loro il diritto di far correre dei piloti su degli apparecchi la cui preparazione era stata ritardata dalle circostanze.

Il ministro Dumasnil e il generale Balbo dopo aver reso un omaggio senza riserve all'opera ammirabile compiuta rispettivamente dai loro piloti e dai loro tecnici, hanno sentito il dovere di pregare l'Aereo Club di Francia e l'Aereo Club d'Italia di proporre al R. Aereo Club d'Inghilterra il rinvio all'estate prossima della grande competizione internazionale. L'uno e l'altro hanno nello stesso tempo impartito l'ordine di proseguire senza interruzione studi, esperimenti e allenamenti in corso.

La gara non sarà rinviata

LONDRA, 4. — Il Reale Aereo Club inglese, dopo aver esaminato la proposta di rinvio della gara per la Coppa Schneider, ha comunicato questa sera al Reale Aereo Club d'Italia e all'Aereo Club di Francia che il regolamento per la disputa della Coppa «Schneider» non gli dà la facoltà di rinviare la prova.

La notizia inattesa che l'Italia e la Francia si ritiravano dalla disputa della Coppa «Schneider», ha causato la più grande delusione e il più vivo rincrescoimento in questi circoli sportivi e specialmente a Calshot. La squadra inglese prenderà parte tuttavia da sola alla gara alla data fissata. Si propone in quella occasione di battere il record di velocità ora detenuto dall'ufficiale inglese Orlebar con 357 miglia all'ora. Del resto basterà che una sola macchina compia il percorso perché la Coppa Schneider venga definitivamente aggiudicata all'Inghilterra.

Nessuna notizia sul «Nautilus» Si fanno preparativi per le ricerche

OSILO, 4. — Grande ansietà incomincia a regnare circa la sorte del «Nautilus», il sommergibile col quale sir Hubert Wilkins intende raggiungere il Polo Nord passando sotto i ghiacci. Sono più di quattro giorni che la radio del «Nautilus» tace.

DEBOLI SEGNALI

A proposito delle segnalazioni radiotelegrafiche che si attribuiscono al sommergibile, gli esperti navali fanno notare che le deboli segnalazioni registrate dalla stazione baleniera della Isola degli Orsi e dalla nave norvegese, possono essere di quelle segnalazioni che si sentono spesso nel mare e che sono difficili a spiegarsi. Si sostiene tuttavia che non è ragione di tenere il peggio dato che la cosa più naturale è che la stazione radio del sommergibile non funzioni e che il «Nautilus» si trovi in una delle cosiddette zone morte delle regioni polari. Inoltre il «Nautilus» può restare sotto il ghiaccio fino a novantasei ore e può quindi darsi che si faccia sentire fra breve.

Ad ogni modo si assicura che le autorità hanno preso tutti i provvedimenti necessari per cercare di aumentare le informazioni sulla sorte del «Nautilus». Tutte le stazioni di Norvegia hanno ricevuto l'ordine di tenersi in ascolto per raccogliere i segnali che potrà emettere il sommergibile.

Si pensa anche che la debolezza dei segnali intercettati dalla nave e da una stazione baleniera presso l'Isola degli Orsi, sia dovuta al fatto che l'equipaggio ha lasciato il sommergibile e tenti di emettere dei segnali sul ghiaccio per mezzo di un posto di telegrafia senza fili trasportabile.

LARSEN PRONTO A PARTIRE CON AEREOPLANI

Le ricerche hanno dimostrato che la comunicazione che era stata segnalata tra il «Nautilus» e la baleniera norvegese «Pionier» non è in realtà esistita. L'errore è dovuto al fatto che il telegramma al «Pionier» è stato male interpretato. Il capitano Larsen, esploratore polare attualmente a Bergen, ha conferito questa notte con altri esperti. Dopo la loro conversazione, gli esperti hanno dichiarato di avere studiato la situazione ed i preparativi che converrebbe fare se si manifestasse la necessità di inviare soccorsi. Tutto deve essere pronto per questa eventualità. Tuttavia il capitano Larsen non crede con ciò ed si debba dimostrare pessimismi.

Si fanno intanto preparativi alla base delle forze aeree navali comandate dal capitano Larsen per il caso in cui bisognasse andare alla ricerca del «Nautilus». Il capitano Larsen ha dato ordine di tenere gli aeroplani pronti per ogni eventualità. E' inteso però che tale tentativo non avverrà in questi giorni.

Gli esperti discutono la possibilità d'invitare la scialuppa «Fridtjof Nansen» allo Spitzberg accompagnata da aeroplani se la situazione del «Nautilus» divenisse più allarmante.

Wilkins, prima di iniziare la sua impresa, aveva previsto un periodo di silenzio più o meno lungo. Tuttavia, la assoluta mancanza di segnalazioni, sia pure brevissime, da bordo del sommergibile, fa riflettere più che attentamente ai gravi rischi che il «Nautilus» ha affrontato spingendosi verso il Nord, a meno di trecento chilometri dal Polo, in condizioni di efficienza non del tutto perfette.

Questa sarà probabilmente l'ultima disputa della famosa Coppa, ma non sarà, a quanto pare, l'ultima del genere. Si annuncia infatti questa sera che Lady Houston, la quale aveva finanziato la partecipazione inglese alla gara quando il Governo se ne era disinteressato, a deciso di offrire una nuova Coppa che sarà chiamata «Coppa Houston», che sarà aperta agli idrovolanti e agli aviatori di tutto il mondo. L'aviatore che guadagnerà questa nuova prova, riceverà inoltre un premio di mille lire sterline.

Velocità fantastiche

LONDRA, 4. — Il giornale «Star» scrive che ora che vi è poca speranza di vedere la «Coppa Schneider» disputarsi normalmente, è permesso dire che durante le prove, due idrovolanti inglesi hanno raggiunto la velocità fantastica di 651 chilometri all'ora.

I Prefetti convocati a rapporto dal Duce

ROMA, 3. — Da oggi, a cominciare dai Prefetti di Torino e di Aosta, saranno convocati a rapporto del Capo del Governo, tutti i Prefetti del Regno.

La radiotelegrafia sulla cima del Monte Bianco

CHAMONIX, 4. — Oggi una carovana di guide e portatori partirà da Chamonix per collegare radiotelegraficamente la cima del Monte Bianco col resto del mondo. Gli alpinisti sono muniti di un materiale speciale composto di un apparecchio trasmittente e ricevente. La emissione sarà fatta alla sommità del Monte Bianco (4810 metri). L'emissione avrà luogo sabato 5 settembre fra le 12,30 e le 13,30. In caso di cattivo tempo l'emissione sarà rinviata all'indomani, domenica 6 settembre.

L'ANSIA DELLA SIGNORA WILKINS

D'altra parte, la notizia data all'ultimo momento che il sommergibile stava per immergersi allo scopo di collaudare i propri apparati di trivellazione, non è certo destinata a tranquillizzare il pubblico sulle sorti dell'audace equipaggio. Pur essendo possibile che Wilkins abbia rinunciato all'ultimo momento al progetto di affrontare i ghiacci, è certo che la mancanza di notizie, fino al momento in cui telegrafo, deve essere seriamente calcolata.

L'acqua distillata

guarisce i calcoli biliari
VIENNA, 4. — Il prof. Carlo Glaesner della clinica viennese, avrebbe scoperto che l'acqua distillata costituisce un rimedio efficace contro i calcoli biliari. Egli avrebbe controllato anche su se stesso l'efficacia di tali cure giungendo alla conclusione che bevendo due litri al giorno di acqua distillata per un certo periodo di tempo si riscontrano non solo la diminuzione della pressione del sangue, qualora non vi siano fatti di arteriosclerosi, ma anche la scomparsa del colorito ittico e la riduzione del fegato al volume normale.

Duecento persone annegate per la piena di un fiume

NUOVA YORK, 4. — Notizie giunte qui da S. Juan da Portorico, annunciano che duecento persone sono morte annegate a Ponce in seguito alla piena improvvisa di un fiume. Dieci cadaveri sono stati recuperati.

Un tenente fucilato a Varsavia

Colpevole di spionaggio al soldo della Russia
VARSAVIA, 4. — Il tenente Hummel, che era stato condannato martedì a morte come colpevole di spionaggio al soldo della Russia, è stato fucilato.

Complotto scoperto nell'Argentina

BUENOS AIRES, 4. — È stato pubblicato un comunicato del Ministero dell'Interno il quale informa che il 27 agosto in Tucuman è stato scoperto un complotto organizzato da alcuni praticanti esponenti del partito personalista. Il rapporto continua affermando che il Governo, con l'appoggio e la fiducia del popolo e dell'esercito, è in grado di impedire e reprimere qualsiasi perturbamento dell'ordine.

La vasta e confortante attività sportiva friulana

Il ciclismo sempre all'avanguardia - Robusta ripresa atletica - Calcio e pugilato - Rilevati e sguardi in Provincia

Stanciato in pieno, fervoroso e audace, il Friuli sportivo ha impresso nel suo libro d'oro, in quest'ultimo periodo, segni di attività brillante. Proporzionalmente alla popolarità dei singoli rami di sport ed in riflesso alla stagione tutto è stato messo in moto. Ancora una volta però il posto d'onore spetta al ciclismo che provincialmente è balzato in cima alla graduatoria nazionale e difficilmente troverà chi lo sbalzerà dal posto d'avanguardia poiché il programma è lungi dall'essere snobbato.

Il merito dell'intensa attività ciclistica risale al grande spirito di sacrificio dei valorosi, tenaci, appassionati e benemeriti dirigenti, dei quali citiamo Polo, Romanelli, Furlanetto, Baffino, Panseri, Da Vico, D'Andrea, nonché dei due Vice Commissari dell'U. V. I. Arturo Misio e Luigi Manigo. Gare se ne sono svolte in ogni dove e per ogni categoria: dagli smaniosi ragazzi agli intrepidi veterani e pure i Balilla, i Giovani Fascisti ed i dopolavoristi ebbero campo di cimentarsi, particolarmente nella zona carnicina.

La maggior parte delle prove, come la Coppa San Giorgio di Nogarò, il Trofeo Bottecchia, il C. P. Basaldella, la Coppa Cisterna ed il Criticum della Montagna, hanno dato luogo a serratissimi duelli fra i maggiori esponenti del dilettantismo friulano-veneto-giuliano; e questi si sono sempre risolti a favore dei friulani. I risultati conseguiti, le medie raggiunte, il quantitativo dei partecipanti e l'impegno di migliaia e migliaia di appassionati di tutte le età nei paesi e in tutte le strade attraversate sono l'indice più eloquente del grande favore, nonché del suo progresso, che gode il ciclismo nel Friuli.

Il primo necessario concentramento, che bene di rassegna, di tutti i ciclisti e dirigenti sportivi friulani lo si è avuto, imponente, a Basaldella tramite quel solerte solido del quale ne è propulsore Guglielmo Romanelli. Colà, oltre a cerimonie varie ed al rapporto dei due Vice Commissari, si sono effettuate ben quattro gare con un complesso di circa duecento di concorrenti. Vinsero rispettivamente Gregoris (terza e quarta categoria), Baldo (quinta), Corradini (ragazzi) e Colonnello (veterani junior).

In mezzo a tanto pedalare si distinse maggiormente il fortissimo pordenonese Gregoris, ben meritevole di capeggiare la classifica del campionato assoluto friulano e della Maglia d'Onore del Veneto, V. Acciari, Fontana, Piano, Zanussi, Bernava, Bianchi, Corradini e Boscarini. Per ultimo rilevano come le società triplane si abbiano distinto al concorso ciclistico nazionale di Scorzè e particolarmente la «Learco Guerra» ed il Club «Stefanutti».

L'atletica attraverso il suo buon quarto d'ora. Alle precedentemente denunciate eliminazioni del Gran Premio dei Giovani, hanno aggiunto quelle di Codroipo, Aiello, Fervignano ed Aquileia mentre altre due ne sono alle viste. Riunioni ebbero vita a Chiusaforte, San Daniele e Tricesimo. In quest'ultima località, si batté, anche per il titolo di campione friulano podistico di Jouba (corsa), guadagnato da Gino Cattarossi. A Udine poi alto interesse e grande entusiasmo hanno provocato l'incontro Triveneto, vinto dal Veneto, con relativo privilegio di selezione per l'incontro Italia-Inghilterra, e quello Udine-Gorizia, manifestazioni che diedero modo di ammirare ed applaudire i migliori esponenti dell'atletismo italiano.

In breve il C. P. della Fidal darà la stura ad altre manifestazioni; e così l'atletismo friulano, lanciato su nuovi binari, non mancherà di guadagnare il terreno perduto e di collocarsi un po' più al sole.

Nel campo motociclistico, a Tarcento il M. C. di Udine, ha fatto disputare il campionato friulano per motoleggere vinto da Donato Bulfone. La bocciafiata ha ramificato oltreché a Udine tornei se ne sono svolti a Pordenone ed a Tolmezzo mentre a Codroipo è in gestazione il campionato mandamentale. Tennisticamente nulla di nuovo. Stazionario il ruolo. L'escursionismo, sempre attivo, ha messo in moto perfino gli esperantisti recatisi sul Monte Croce. Il campeggio del T. C. I. a Casera Razzo, a cavallo della Carnia e del Cadore, ha tolto le tende e per la sua riuscita il presidente gr. uff. Bogneri ha inviato a S. E. il senatore Elio Morpurgo, presidente del Comitato Provinciale per il Turismo, un vibrante messaggio.

Il tiro a segno crepita ancora ovunque di colpi secchi. Aviani si è appropriato del campionato cividalese e Perussutti di quello sandaniese. Interessamento hanno dato a Udine i laboriosi allenamenti della squadra nazionale, ch'era accompagnata dall'on. Salvi presidente dell'U. I. T. S., alla vigilia della partenza per Leopoli. Vari e ammirati i saggi ginocchio-sportivi nei centri della Provincia. Al terzo Concorso «Dux» il Friuli, provincialmente, ha inviato il maggior numero di squadre instruite dai prof. Apicella e Sotleri. Udine città ne ha inviate tre, S. Giorgio di Nogarò due, Aquileia, Cividale, Cordovado, Latisana, Pontebba, Pordenone, Tarcento, Tolmezzo e Villa Santina una squadra: totale 17.

Ora un rapido sguardo in Provincia. Codroipo, sempre pieno di buoni propositi ma qualche volta incerto e timido nel realizzarli, che conta, tra l'altro, una sottosezione del C. A. I., una sezione di pugilato ed il Tennis Club, rimetterà in movimento, col torneo Trofeo Dorigo, le squadre libere del Friuli centrale. Poscia organizzerà il campionato mandamentale bocciafiato, il campionato di tiro al piccione riservato alla Milizia (XIII Gruppo Legioni), una gara ciclistica (e sarebbe ora), porterà a termine lo stand per i tiri di flobert e pistola e preparerà una squadra di ginnasti.

L'industria Pordenone si è mosso tardi ma il suo è stato uno scatto felice. Difatti alle manifestazioni natorie sono succedute quelle ciclistiche su strada mentre per quelle su pista, che riuniranno il fior fiore degli specialisti nazionali, compreso il neo campione del mondo Guerra, e metteranno alla frusta i dilettanti friulani impegnati in prove di campionato, il programma è già cosa fatta. Incerta è invece l'effettuazione del torneo provinciale di pallacanestro Cisterna ha inaugurato il calcidromo con incontri di calcio, gare ciclistiche ed un riuscito torneo di tiro alla fune che ha servito quale selezione per il campionato friulano che si svolgerà a Fagnana. Anche Borgomadrone ha posto in attività il calcidromo. San Daniele e Chiusaforte, serotino di dosso la malinconia, si sono resi artefici di polisportive a base di gare di calcio, tiro a segno, atletiche e ciclistiche e di raduni di squadre ciclistiche di Giovani Fascisti e dopolavoristi dei quali, compresi i Balilla, vasta e intensa è l'attività, nei rami sportivi a loro confacenti, in tutta la Provincia.

Palmanova, Manigo, Cividale, Spilimbergo, Latisana e Sacile sono venuti meno alle loro tradizioni e perciò offuscano l'insieme del quadro. In questi centri mandamentali si potrebbe e si deve fare di più. Basta soltanto far agire la molla della volontà. Se difetta l'organizzazione sportiva classista, agiscano i «Dopolavoro» e le sezioni dell'O. N. E. spronate, guidate e illuminate dai Podestà e dai Segretari politici. Si colerà una lacuna e sarà tutto di guadagnato ai fini dell'ascesa sportiva. Prima di chiudere, a proposito di Manigo, dobbiamo riferire che colà l'aire della ripresa può forse spuntare dall'avvenuta costruzione del polisportivo la cui inaugurazione ufficiale sarà affiancata da varie manifestazioni di certa importanza.

Fogl. I. trainer dell'Udinese

Gli sportivi udinesi apprenderanno con piacere la notizia che la nostra massima Associazione calcistica ha ingaggiato per la stagione corrente quale trainer il noto tecnico ungherese, più volte nazionale, Fogl I.

Il nuovo (nuovo per modo di dire, giacché fu già tra noi nell'anno del campionato 1927-28) allenatore dell'Udinese, al quale è affidato il delicato incarico della istruzione, della formazione e della disciplina dei nostri ragazzi, che si apprestano fiduciosi ai nuovi cimenti, ha tutte le qualità per imporsi. Doti tecniche e morali, sapiente lavoro di distribuzione e preciso metodo di allenamento formano le qualità di prim'ordine del trainer ungherese. La nostra squadra, sotto la sua abile direzione, riuscirà nel primo anno a piazzarsi nelle prime posizioni del suo girone. Ma i benefici della disciplina e della tecnica di gioco impartiti, furono raccolti nell'anno seguente in cui l'Udinese bianconero, con una marcia irresistibile ed entusiasmante, seppe cogliere l'ambito primato.

A Fogl I si deve anche l'aver scoperto il nostro inaspettato Zilli, modesto e tenace mediano, che ha il merito, apprezzatissimo, di dare in ogni gara il possibile con vera cuore d'alpino. Allora Zilli giocava attaccante, facendo qualche partita nelle riserve e qualcosa in prima squadra; Fogl lo volle invece mediano, e lo coltivò amorosamente insegnandogli con passione e completando le sue doti atletiche con un patrimonio tecnico indispensabile. E Zilli non tradì la fiducia riposta in lui, e da allora giocò nella prima squadra guadagnandosi meritatamente il posto che occupa. Al signor Fogl, certi dei benefici che ne ritrarremo i nostri ragazzi da suo insegnamento, diamo il nostro benvenuto e quello di tutti gli sportivi udinesi.

Sindacato Reg. Fascista Periti Industriali per la Venezia Giulia SEZIONE DI UDINE

I periti industriali della Provincia di Udine, iscritti al Sindacato, sono invitati ad intervenire alla prima assemblea regionale che si terrà a Trieste domenica 6 corrente nella sala del Circolo Artistico in Via Coronio N. 15, sotto la Presidenza del Commissario Regionale. Data l'importanza dell'ordine del giorno, si raccomanda l'intervento nel superiore interesse della categoria. — Il Fiduciario Provinciale: Mario Armettin.

Abbonamenti ferroviari cumulativi con le linee della Società Veneta

In seguito ad accordi intervenuti fra le Ferrovie dello Stato e la Società Veneta, a decorrere dal 1. settembre, gli itinerari degli abbonamenti speciali F. S. della validità di un anno che hanno punti di contatto con le linee di detta Società, potranno essere aggiunte come percorsi di congiunzione, le linee della Società Veneta verso pagamento della maggior quota risultante in base alla distanza del percorso sulle linee stesse.

Per gli abbonamenti a pagamento rateale non è ammessa la congiunzione se non verso rimborsazione in una sola volta della quota spettante alla Società Veneta.

AMICHEVOLI L'OLIMPIA AD OSOPPO

Centilmente invitata dal Dopolavoro di Osoppo, la prima squadra dell'Olimpia, si recerà domenica 6 corrente su quel calcidromo. Si avvertano pertanto tutti i giocatori a trovarsi presso la sede sociale domenica alle ore 14 precise.

Il Podestà di Osoppo cav. Antonio Facleschini ha gentilmente concesso la visita allo storico Forte.

Si avvertano anche i soci che rimangono ancora liberi pochissimi posti in autocorriera e che le iscrizioni si chiuderanno indoevangelicamente sabato sera.

TRA LIBRI E RIVISTE Solo... contro il mondo

Antonio Tabacco, redige da un lungo avventuroso giro: attraverso il mondo, ha voluto lasciare le sue impressioni di vita vissuta mettendo un libro che ha dato alle stampe e le cui prime copie sono già state poste in vendita, con discreto successo.

Il lavoro, in ricca veste tipografica, presenta nelle prime pagine una serie di fotografie colte dall'A. nel corso delle sue peregrinazioni attraverso i continenti. Quindi dedica un intero capitolo ad una serie di avventure - sensazionali delle quali è stato protagonista. Perché l'A. quando è partito per il viaggio senza itinerari e senza meta, non portava con sé grandi somme, né libretti di «cheques», narra al lettore le astuzie alle quali ha dovuto ricorrere per guadagnarsi il necessario per continuare il cammino, e allora lo troviamo «fott-baller», comparsa di cinema, marinaio, interprete, ecc. ecc., e lo seguiamo così nelle sue complicate vicende.

Né sono escluse dal lavoro alcune narrazioni di avventure capitate a compagini di «ventura» dell'A. Per quanto il libro non abbia eccessive pretese letterarie, né i capitoli sono stati posti per ordine cronologico, la lettura ne riesce piacevole, perché attraverso le sue 125 pagine fa assaporare un po' di tutto. Antonio Tabacco, «Solo... contro il mondo» - Edit. Giuseppe Tabacco, San Daniele del Friuli.

L'insolvenza commerciale attraverso gli importi dei protesti cambiari

Il Bollettino della Federazione Fascista del Commercio, sotto il titolo «L'insolvenza commerciale in Provincia di Udine», pubblica due spezzetti riguardanti il numero e gli importi dei protesti cambiari elevati nelle circoscrizioni dei Tribunali di Udine e Tolmezzo, nel primo semestre del corrente anno.

La Federazione ha disposto una serie di rilievi allo scopo di studiare il fenomeno dell'eccessivo aumento dell'insolvenza commerciale che rappresenta uno degli aspetti più tipici dell'attuale momento economico. Nel primo semestre del 1931 furono elevati nelle circoscrizioni dei due tribunali predetti 2029 protesti cambiari per un importo complessivo di L. 3.499.056,38.

Se noi facciamo il raffronto, vediamo che nello stesso periodo, degli anni 1929 e 1930 troviamo delle cifre molto inferiori ma in continuo crescendo.

Nel primo semestre del 1929 vi furono 1426 protesti cambiari per un importo di L. 2.582.580,62; e nel 1930, 1905 protesti, per la somma di L. 2.951.527,03.

Il mese in cui si è verificato il maggior numero di protesti è l'aprile con 410 seguito da giugno con 408, gennaio con 405, maggio con 398, gennaio con 340 e marzo 339.

La cifra più elevata però la troviamo nel mese di giugno del 1931 in cui vi furono 476 protesti cambiari per un importo però inferiore agli altri mesi.

«Il fenomeno dell'aumento dell'insolvenza commerciale — commenta il «Bollettino» — è in concomitanza con l'aumento del numero dei fallimenti, con l'aumento della disoccupazione, con la diminuzione nel corso del titolo. E' dunque veramente un aspetto della crisi generale e può forse essere messo in rapporto con l'aumento dell'indice dei prezzi all'ingrosso che nel triennio ha pure subito una fortissima diminuzione.

«Il suo non può essere imputato alla stabilizzazione della lira ed a quella dei cambi, in quanto la diminuzione della circolazione è stata nel triennio ultimo appena del 10 per cento circa, mentre assai lieve è stata l'oscillazione del cambio dell'oro; per contro vi è nell'ultimo triennio un aumento nell'indice del portafoglio della Banca d'Italia.

«La crisi e la conseguente insolvenza commerciale sono pertanto fenomeni d'ordine generale, legati alla situazione economica mondiale, che non è più florida della nostra neppure in paesi la cui moneta gode parità alla valuta aerea, ed ove anche l'azione creditizia bancaria è assai più larga che nel nostro, e più basso il costo del danaro.

Cooperative cancellate

Sono due: la «Cooperativa di lavoro l'Indipendente» di Pesaris e la «Cooperativa di lavoro di Treppo Carnico» e furono cancellate dal Registro Prefettizio in seguito all'aver la loro assemblea deliberato lo scioglimento delle rispettive Società.

Adunanze per concordato

Con decreto del Tribunale di Udine il signor Libero Zanolini fu Paolo, commerciante in pelliccerie e mode con sede in Udine, via Cavour, 9, è stato ammesso a proporre un concordato preventivo col pagamento integrale dei crediti privilegiati e delle spese di procedura e 40 per cento dei crediti chirografari, il tutto entro sei mesi dal passaggio in giudizio della sentenza di omologazione e colla garanzia del signor Federico Tomada fu Lodovico di Udine.

L'adunanza dei creditori è fissata per il 21 corrente, alle ore 10, davanti al Giudice Delegato avv. Ferlan Francesco; il commissario giudiziale è stato nominato l'avvocato Riccardo Marino di Udine.

Le doppie marche di scambio da L. 10 andate invii uso

Con R. D. 27 agosto, sono state dichiarate fuori uso le marche doppie per scambi commerciali da lire 10, l'una, a decorrere dal primo settembre vovente. Quindi l'uso di dette marche è cessato da tale data. Le marche tutt'ora esistenti presso ditte o privati potranno essere cambiate entro il 15 ottobre e non sarà dato corso per alcuna ragione alle domande di cambio delle marche anzidette, dopo la data sopra citata.

Orario Ferroviario Venezia

PARTENZE: 3.50 D (1) — 5 A — 8 A — 10.39 D — 13 MV (Trevviso) — 16 D (3) — 18.15 D — 19.56 D
ARRIVI: 7.25 M. (Pordenone) — 9.05 A — 9.24 DD — 12.20 D — 15.55 A — 18.27 D — 0.20 A — 1.58 D.

Trieste
PARTENZE: 0.35 O (5) — 5.30 (4) O — 6.25 D — 9.29 A — 12.25 A — 18.40 A — 20 D.
ARRIVI: 7.15 MV (da Gorizia) — 8.15 A — 9.20 DD — 15.40 A — 18.04 D — 19.49 A — 21.56 O (4) — 23.38 A (6).

San Giorgio di Nogaro - Cervignano
PARTENZE: 4.20 M. (Grado) (a) — 5.45 O — 8.20 (Grado) — 10.53 O. (Grado) (b) — 12.35 M. — 15.45 A — 19.15 M. — 20.15 A. (Grado). (c).
ARRIVI: 0.48 M. (Grado) (a) — 7.50 A — 10.51 O. — 12.35 M. (Grado) — 15.27 O — 18.05 A. (Grado) — 23.15 A.

Tarvisin
PARTENZE: 2.08 D (2) — 4.30 A — 6.40 MV — 9.40 DD (15) — 13.15 A — 17 A — 18.42 D.
ARRIVI: 3.35 D (1) — 7.35 A — 10.29 D — 15.37 O — 19.08 A — 19.44 D — 23.05 MV.

Cividale
PARTENZE: 7.55 M. — 9.50 MV — 12.30 M. — 15 MV. — 18.35 A — 20.10 M.
ARRIVI: 7.50 M. — 9.15 A. — 12.05 M. — 13.50 M. — 17.50 M. — 19.40 A.

Corriere Giudiziario In Tribunale

Presidente: cav. Ossi — Giudici: cav. Svecch e cav. Baratti (quest'ultimo poi sostituito dal cav. Foscolini) — P. M. il Sostituto Procuratore del Re cav. Aborghetti — Cancelliere sig. de Martino.

Un buon custode! Otello Quoco condannato a quattro anni

La notte del 29 al 30 agosto la guardia notturna Pietro Perussutti, in servizio di pattugliatura a S. Osvaldo, giunto nei pressi del grande molino meccanico del cav. Mario Menazzi, notò un individuo che si aggirava in atteggiamento sospetto nell'ampio cortile. Entrato a bordo lo sconosciuto domandandogli che cosa facesse. Con imprecisazioni degne dei suoi precedenti l'imprecisato Otello Quoco di Carlo, d'anni 26 di Udine, dichiarò che era stato messo a custodia del vasto locale e dell'annesso stabilimento, dallo stesso proprietario cav. Menazzi con la retribuzione giornaliera di nove lire. Poco persuasa di queste giustificazioni la guardia notturna chiamò i veri guardiani del molino e così a marcellina fu scoperta l'attività di Quoco si giustificò allora dicendo che era entrato scalando il cancello per mangiare un po' d'uva. Ma c'era di mezzo una bicicletta che il Quoco aveva asportata da una stanza dell'abitazione del cav. Menazzi e allora egli dichiarò di averla sottratta perché disoccupato e pieno di fame.

Sono esaminati parecchi testi tra cui i carabinieri che, chiamati si recarono sul luogo e il rag. Venesio Menazzi figlio del proprietario. Dalle loro deposizioni emerge la piena responsabilità del Quoco che si stringe nelle spalle, non sapendo più che dire.

Il P. M. mette in rilievo la pericolosità del ladro reossi nuovamente colpevole di un reato aggravato. Pur ammettendo il valore lieve della reclusione, chiede che lo imputato sia condannato a tre anni di reclusione e a 1500 lire di multa.

Il difensore d'ufficio avv. Turco, di fronte alle emergenze processuali si rimette al Tribunale che condannò il Quoco a 4 anni, 2 mesi e 22 giorni di reclusione e a 2800 lire di multa con due anni di libertà vigilata.

Un furto a Reana

Nella notte del 14 al 15 agosto in Reana del Reale fu commesso un furto con scasso nell'abitazione di Olmo Comelli. Furono infatti rubati un portafoglio contenente 1500 lire, venti chilogrammi di formaggio, una bicicletta ed altri oggetti. Le indagini esperte dal brigadiere dei carabinieri sig. Estremo Fabbri portarono all'arresto di Drusini Ottavio fu Antonio d'anni 47, noto pregiudicato e ammunito che subì gli 24 processi, e di Sandretti Paolo di ignoti d'anni 31, entrambi di Reana. Secondo le indagini il furto sarebbe stato commesso dai due arrestati in correttezza con certo Salvetti Ambrace reossi latitante e con altro individuo rimasto sconosciuto.

Il Drusini si mantiene recisamente negativamente assicurando che da 10 anni non si reca a Reana e che in quella sera non è a letto presso perché ammalato, né si mosse in tutta la notte.

Il Sandretti che al brigadiere confessò il furto affermando di averlo commesso assieme al Drusini, ora ritira la sua confessione, col solito ritornello che gli fu estorta. Assicura di non conoscere il Drusini e nega di aver partecipato al furto.

La parte lesa Comelli conferma la sua denuncia senza poter dire chi fossero gli autori del furto. La refutativa fu recuperata essendo stata trovata nascosta in quel di Paedici. Il brigadiere Fabbri conferma il suo verbale ed esclude di aver minacciato il Sandretti perché confessasse. Egli dichiarò di aver commesso il furto anche in presenza del figlio del debitore.

Il difensore del Drusini avv. Turco sostiene che se non vi fossero i precedenti pessimi dell'imputato, la causa sarebbe vinta perché nulla è emerso di provato a suo danno. Chiede pertanto l'assoluzione almeno per insufficienza di prove e in subordine il rinvio del processo per l'esame dei testi che dovranno deporre sull'alibi del Drusini.

L'avv. Rosso, difensore d'ufficio del Sandretti chiede il minimo della pena. Il Tribunale condanna il Drusini a 3 anni, 9 mesi di reclusione, il Sandretti a 2 anni, e il Salvetti a 2 anni e mezzo. Aggiunge per tutti tre un anno di libertà vigilata.

Bancarotta fraudolenta

Rossi Bortolo fu Francesco d'anni 62 e il di lui figlio Francesco d'anni 27, entrambi negozianti di Pordenone sono imputati di bancarotta semplice perché dichiarati falliti, non presentarono il libro giornale che avrebbe dovuto tenere durante l'esercizio e non fecero un regolare inventario.

Devono pure rispondere di bancarotta fraudolenta perché, in correttezza tra loro, avrebbero occultato e distrutto parte del passivo sottraendo fra altro 223 chilogrammi d'olio d'oliva acquistato nel luglio 1930 e Kg. 433 di olio minerale nonché una motocicletta «Ariel».

Gli imputati, che furono vittime di una serie di sciagure e di lutti familiari e furono derubati per 45 mila lire da impiegati infedeli, annettendo la bancarotta semplice ma escludono quella fraudolenta, e chiarando che l'olio d'oliva fu adoperato in famiglia e quello minerale andò sperduto perché giunto in fusti deteriorati. La motocicletta fu restituita al venditore perché non pagata.

Dopo la deposizione del curatore del fallimento rag. Mirtillo Bruno e di numerosi testi il P. M. conclude per la condanna degli imputati.

Il difensore avv. Sartoretti, con una vigorosa e magistrale arringa sostiene che mancano gli estremi della bancarotta fraudolenta. Si tratta — egli dice — di una levata di scudi da parte di creditori insoddisfatti mentre nulla è emerso circa le pretese occultazioni e sottrazioni di attività. Si tratterebbe in ogni modo di vendite a sottoprezzo per poter offrire ai creditori un concordato sulla base del 30 per cento. Conclude con commossa perorazione affidando al Tribunale due sciagurati, colpiti da tante sventure ma non ladri.

Il Tribunale, ritenuti i due imputati colpevoli dei reati loro ascritti li condannò, col beneficio delle attenuanti generiche, a 2 anni e 7 mesi di reclusione.

I due Rossi hanno interposto appello.

Il processo rinviato E I TESTI ASSSENTI CONDANNATI

Bortolotti Ercolo di Giovanni d'anni 31 di Udine è già comparso il mese scorso davanti a questo Tribunale per rispondere di furto aggravato. Egli infatti penetrò con chiave falsa nell'abitazione del sig. Arturo Zanconi in via Paolo Sarpi 18 e, approfittando dell'assenza dei familiari, si impossessò di vari preziosi e denaro per l'importo di circa 2500 lire. Poiché il Bortolotti dichiarò di aver venduto parte della refutativa all'orefice di via delle Erbe Luigi Montico fu Antonio d'anni 67, il processo fu rinviato per estendere il procedimento a carico del Montico sotto l'imputazione di ricettazione.

Senonché nessuno dei testi si è presentato all'udienza e il Presidente ha perciò emesso ordinanza con cui rinvia il dibattimento a nuovo ruolo condannando tutti i testi a 500 lire di ammenda ciascuno e alle spese di diffida a comparire e di rinvio.

Non raggiunto dalla prova

Dreossi Luigi di ignoto e di Dreossi Maria d'anni 21 la notte del 20 luglio u. s., sarebbe stato colto nei pressi di Paedici mentre scalfava un muro di cinta a scopo di furto.

L'imputato si mantiene negativamente, negando che il brigadiere del CC. RE. D'Antonio assicuri di averlo riconosciuto. Il P. M. chiede un anno di reclusione e 1000 lire di multa. Dopo le conclusioni del difensore avv. Turco il Tribunale assolve il Dreossi per insufficienza di prove.

Taccuino del Pubblico

Bollettino meteorologico di oggi

Pressione a zero: 742.24 — Pressione al mare: 752.24 — Temperatura massima di ieri: gradi 25.5 — Temperatura minima di ieri: gradi 20 — Temperatura di stamane alle ore 10: gradi 23 — Umidità nell'aria: 75.

Cambi del giorno

Francia 74.96 — Londra 92.93 — Zurigo 372.60 — Suti Uniti 19.11 — Marco 60 germanico 4.5350 — Scellino austriaco 2.6875 — Obbligazioni della Tre Venezia 80 — Consolidato 82.30.

Programma della Radio

UFFICI TRASMISSIONI VENERDI 4 SETTEMBRE

ROMA - NAPOLI — Ore 21: «Aida» opera di G. Verdi, eseguita dal «Cittro» di «Tesi lirico».

MILANO - TORINO - GENOVA — Ore 21: Concerto filodrammatico di canzoni italiane e dialettali: giovinezza.

HELVETIUM — Ore 20: Concerto d'inaugurazione del nuovo auditorio.

SABATO 5 SETTEMBRE

ROMA - NAPOLI — Ore 21: «Fedora», dramma lirico in tre atti di Umberto Giordano.

VIENNA — Ore 18: «I maestri cantori di Norimberga», opera di R. Wagner.

Trattoria Comunale

Oggi, venerdì, cena: Spaghetti al burro - Omlette, sgonzoni, scaloppine - Contorni. Domani, sabato, pranzo: Risotto di verze - Coscia di maiale al forno - Contorni. Cena: Zuppa di verdura - Goussache - Contorni.

Ieri mattina serenamente spirava GIOVANNI PACINI

lasciando nel dolore la moglie, i figli, la sorella ed i parenti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 17, partendo da Via Vittorio Alfieri N. 19.

Si ringraziano anticipatamente quanti interverranno alla mesta cerimonia. UDINE, 4 Settembre 1931.

Liberatevi dall'eczema

Eczema, scabbia ed altre affezioni pruriginose della pelle possono diventare il flagello di tutta la vita. Scomparendo, forse, per un po', esse ritornano ad intervalli frequenti. Procurano a questi disturbi usando adesso l'unguento Foster. Ovunque. L. 7. — Dep. Gen. C. Giohno, Milano (197).

ISTITUTO RENATI - Udine Sezione maschile

Retta modica - Spese limitate. Ampi locali - Vasti cortili. Gli alunni frequentano le Scuole pubbliche - A richiesta viene spedito programma.

R. Collegio Femmine "UCCELLIS", UDINE

con scuole elementari, con Istituto Magistrale Inferiore e Superiore, palazzina al senel del 2. D. 6 Maggio 1923 N. 1054, con «Corso Familiare» e di perfezionamento. Insegnamento delle lingue straniere, del lavoro femminile, della musica, del canto, della danza, tennis ed economia domestica. Premiato con Medaglia d'oro all'Esposizione Didattica di Firenze del 1922.

AVVISI ECONOMICI

TARIFFE: Dottorati (impiego e lavoro) 1000 lire per parola — Offerte impiego, finzioni cent. 15 per parola — Commerciali cent. 50 per parola (ogni parola minimo 10 parole) — tasse governative in più 10 per cento. Gli interpellanti che desiderano usufruire di una cassetta anzidetta devono di proprio iniziativa, in contrapposizione alla spesa di lire 2 e pagare il tutto della cassetta stessa per la durata di giorni 10. Coloro che inviano offerte alle diverse casette e necessario si servano della posta come per qualsiasi corrispondenza ordinaria, essendo il nostro Casellario equiparato al servizio postale.

OFFERTE DI LAVORO

CERCASI uno magazzino giovane, serio, istruito, (almeno licenza tecnica) e sentite servizio militare, carattere. Scrivere Cassetta 69 U. Unione Pubblicità Udine.

CERCASI personale attivo capace trattazione affari per città, stipendio e provvigione. Rivolgersi S. I. A. O. Via Savorgnana 17, I. piano.

DOMANDE D'IMPIEGO

SIGNORINA diplomata dattilografa pratica lavori ufficio occuperebbe presso serie ditta. Scrivere condizioni Cassetta 65 U. Unione Pubblicità Udine.

FRATTI

CERCASI ammobiliata ingresso indipendente paraggi porta Venezia. Scrivere Cassetta 68 U. Unione Pubblicità Udine.

COMMERCIALI

ACQUISTASI casa o villetta città o immediata periferia. Offerte casella postale N. 24. Eschini intermediari.

VENDESI camioncino Bianchi 6 cambi non merce L. 3.900. Felsato, Santa Caterina.

OCASIONE vendesi tutto mobilio della casa Francesco Via Mentana 7 Udine.

DAL FRIULI CENTRALE

Uno sguardo alla Mostra Intermandamentale di Gemona

L'incanto delle cose « finite » difficilmente lascia trasparire quella somma di lavoro, di costanza, di artificio per cui grado a grado si giunge alla perfezione, quando naturalmente vi si giunge. C'è da giurare che quanti visiteranno domenica e poi gli altri giorni questa interessantissima Mostra di Gemona — e gli ultimi saranno certamente i più fortunati, giacché è ormai clamoroso e provato essere le esposizioni e le « finite » quando si chiudono — ben pochi fermeranno il loro pensiero ai pionieri, a coloro cioè che ebbero la fede.

La quale, per naturale incompatibilità con la ragione, fece sì che disdegnando i consigli dei più assennati ci si buttasse a capofitto in questa che poteva essere una impresa disperata, e che riuscì invece — o, ma non c'è dubbio — una magnifica manifestazione ben degna di essere ammirata ed invidiata.

Si possono distinguere tre tempi, ciascuno diverso dall'altro, in questo laborioso parto al quale contribuì tutto il Friuli.

Nel primo, la carovana degli apostoli, quelli che sono i veggenti, perché sentono e perché provano tutto il brivido della creazione, si irradia da Gemona, recando lungo le grandi vie la buona notizia.

C'è da raccomandarsi al buon Dio — quello che guida i ciechi e gli altri infelici a cui si annessa la vista — in queste prime tappe, ove la voce della propaganda si alza timida e titubante con accento quasi di preghiera.

Da San Daniele a Tricesimo, da Tricesimo a Tarcento, da Tarcento a Cividale, e poi su, lungo lo stretto corridoio della Pontebbana, e verso le verdi e fresche valli della Carnia, il fremito della propaganda è portato ogni giorno da « chi » di Gemona — che parlano d'arte, di lavoro, di emulazione, di premi, di solidarietà, così come l'accontentatore di pianoforti tocca tutti i tasti e prima timidamente e poi più forte, anzi fortissimo, per assicurarsi della rispondenza piena ed assoluta dello strumento.

Lo « strumento » è stato accorciato in modo veramente encomiabile se si pensa a quante adozioni ha avuto la Mostra di Gemona, e da quante parti esse sono venute.

Il secondo tempo è stato appunto quello di coordinare quello che aveva ottenuto la propaganda svolta con modi che si potrebbero chiamare primordiali, se non fossero invece schiettamente, squisitamente friulani. Perché da noi i fumetti meravigliosi non attendono; possono per un istante tornare ed anche ipotizzare, come lo specchio per allodole, ma tosto si riprende il carattere posato e grave di nostra gente, la quale è più presto portata a seguire chi le parla con modo sereno, e serenamente spiega e convince.

Raccogliere le adozioni, preparare i locali, predisporre ogni cosa, quella di grande importanza come quella apparentemente di nessun conto, ecco il compito riservato nel secondo tempo.

E sono gli stessi uomini al lavoro, con costanza che vince e supera ogni ostacolo: la macchina si perfeziona ogni giorno perché ogni giorno si rinasce un pezzo nuovo al vecchio, ognuno apporta il suo contributo, la sua opera, e questa creatura effimera che può afflosciarsi come una vespa punita, ma che può invece librarsi festosamente verso nuovi mete, fatuosamente si affaccia alla luce.

Il lavoro procede serrato, si affretta quasi con ansia: c'è il fremito di un cantiere ove non v'è sintonia di macchine, ma battito di cuori e voli di speranze.

Così ho pensato ieri, quando cortesemente l'egregio prof. Barazzutti mi ha ammesso ed accompagnato nel tempio della Mostra, ove le squadre degli operai stavano dando la « rifinitura », ciò che in vocabolo straniero molto espressivo si direbbe « vernissage ».

E' difficile poter dare un'idea esatta delle ultime ore che precedono il sorgere di manifestazioni così simili, c'è da fare rizzare i capelli in testa ad un calvo, tanto tutto sembra « indietro » per cui non sai se l'esposizione è stata o se è da farsi, se il campo di battaglia attende gli affascinatori per far scomparire le tracce clienti, o se i capitani per disporre le truppe.

E' il terzo tempo. Il più esasperante. Sale finite ce ne sono poche, sale ingombranti ce ne sono parecchie, sale vuote ce ne sono moltissime.

Ecco, intendiamoci bene: nel reparto arte ed artigiani, agricoltura ed industria, che trovasi allegato nel palazzo delle scuole elementari, sale vuote nel vero senso della parola non ce ne sono, perché il prof. Barazzutti, che portò all'esposizione tutto il calore della sua fede e tutto il sentimento artistico della sua nobile tempera, ha provveduto a decorare i muri vuoti, preparando con certi artifici a base di cartoni e di tele, gli stali e le cornici per gli oggetti da esporre.

Impera naturalmente lo stile novecento: grandi colonne stilizzate, scale a ripiani, linee, cubi, globi, ma una decorazione calda e pastosa, un assieme in grigio a cui manca però ogni pesantezza ed ogni monotonia.

Odi nelle sale il picchiar del martello e le stridor della sega, e ognuno si affretta all'opera con una sintonia eterogenea di voci e di rumori in una sarabanda di oggetti e più dispartiti, che si muovono di un'angolo all'altro come se fossero in preda al ballo di San Vito.

Si fermeranno non ne dubitate, al loro posto, nella luce loro, accanto alle finestre che guardano giù nelle bianche ghiaie del Tagliamento, ove si staglia la trozza sagoma del colle di Osoppo, o nell'angolo più buio della stanza decorata.

Noi non siamo giudici competenti: v'è invece chi pensa anche a questo lavoro senza fama che ripugna: ed è l'esperto dell'occhio, davanti al quale tutti si scostano per lasciarlo, nel suo giudizio, sgombrato da ogni impedimento.

Ohi l'arte di presentare le cose! Mi sarebbe da scrivere un trattato di certo molto interessante, per lo meno quanto quello di noi. Della Casa.

però già vedi l'abbozzo completo.

Qualche indiscrezione? Sarebbe prematura oggi, e che direbbero gli espositori che ancora non hanno esposto?

C'è una categoria di gente che ama procedere sempre, come avviene per quel tal carro, certi buoi, ma in verità qui non è il caso di far critiche ai ritardati o ai previdenti: d'altra parte l'esposizione di Gemona non fa richiesta di reclame. In essa è adunato quanto di meglio offre il Friuli in tutti i campi: dall'agricoltura all'industria, dall'arte pura della pittura e della scultura all'artigianato, o il lavoro, io penso, sia ancora confortato dal canto, nella piccola officina paesana.

E che dire della esposizione didattica, che si tiene nelle Scuole Industriali e Benetton Mussolini? Qui il prof. Pischnuti, un'altra bella tempra di artista completo, mi accompagnò di sala in sala, ed illustrandomi la completa rassegna di quanto era stato ormai predisposto, una luce gli brillava negli occhi: l'orgoglio di veder in me la profonda meraviglia per quanto gli allievi delle scuole hanno saputo preparare e predisporre.

Per cui, dalle opere dei giovanissimi, man mano si passa a quelle degli esperti, a quelle di coloro che sudano ormai la vita, a quelle di chi sa organizzare nelle officine o nei cantieri il lavoro individuale per trarne quell'essenziale armonico che con brutto neologismo si direbbe « standardizzazione ».

Tre tempi ha avuto la preparazione della Mostra che domenica si inaugura; tre tempi di una esistenza che in essa trovi giustamente rappresentati: come nella vita reale in cui si giunge al rigoglio ed alla pienezza della virtù, dopo la prima infanzia sorrida dalle speranze, con la faticante preparazione dello studio e poi ancora con la rude esperienza che affina o schianta nel raggio finale.

G.

Le prove degli impianti

Ieri sera sono stati provati i numerosi e complessi impianti elettrici che illumineranno abbondantemente il palazzo dell'esposizione, l'ampio piazzale e il viale del Littorio; la prova è stata soddisfacentissima, e con questo ultimo lavoro si può considerare finalmente ultimato tutto il complesso delle opere di abbellimento e di assetto a cui già da oltre un mese attendevano numerose squadre di operai.

I giardinieri hanno ultimato i loro impianti e in questi giorni sono stati definitivamente situati i chioschi per la vendita della birra e del vino.

Nell'interno abbiamo potuto fare una

breve visita, ed abbiamo constatato come si lavori febbrilmente; falegnami, stucchini, pittori, muratori danno gli ultimi tocchi agli stadi, ultimano le sale, trasportano le opere che quotidianamente affluiscono, inviate dagli espositori più accorti che vogliono procurarsi un ottimo posto.

Di completo per ora abbiamo potuto osservare solamente alcune sale della pittura: quadri ad olio, affreschi, acquerelli impressionisti: ce n'è di tutte le misure e per tutti i gusti. L'agricoltura ha già allestito alcune sale (bozzoli, concimi, battaglia del grano). Nell'artigianato le sale sono chiuse e forse si aspetta l'ultimo giorno, o forse, il che è più probabile, l'espositore da lungo tempo prepara senza voler indiscrezioni.

Sono giunti cinque magnifici vasi, inviati da un artigiano di Maniago, il signor Tranquillo Rosa, che verranno situati nell'atrio d'onore. Sono cinque perfette esecuzioni di motivi greci e pompeiani che l'artista, con tecnica e procedimento tutto suo, ha saputo perfettamente condurre a termine. Da Maniago è giunta molta bella roba: ciotole, lampadari, mosaici ecc., ma di tutto questo ne riparleremo fra giorni, quando la grande esposizione sarà inaugurata.

Intanto nel cortile prospiciente alla Piazza Dante, si sono costruite delle capaci baracche ove verranno temporaneamente ospitati gli animali di vario genere che verranno esposti: dai conigli alle galline, fagiani, caprette ed in genere tutti gli animali da cortile.

Nell'interno sono già piazzate le varie macchine che verranno mosse ad energia elettrica (macchine tipografiche, macchine per reclame luminosa, ecc.), in modo che anche la moderna meccanica sarà degnamente rappresentata alla nostra esposizione. Nel salone centrale verrà situato un potente lampadario che illuminerà a giorno. Nei sotterranei le latrine sono già al posto con i loro prodotti allineati sui banchi, con gli attrezzi lucidi. Le Cantine Sociali hanno già trasportato i loro vini ed ora si danno gli ultimi ritocchi per l'allestimento dei vari banchi di assaggio e data la naturale affluenza dei visitatori, essi verranno posti in più punti.

Sulla facciata del palazzo è stata installata una scritta luminosa e vogliamo sperare che il sofero Comitato avverta la necessità di situarne delle altre in località che opportunamente si presterebbero.

F. L.

Elargizione pro Esposizione

Il dott. Giuseppe Palese, per contribuire alle necessità finanziarie della imminente Esposizione, ha fatto pervenire al Comitato esecutivo 300 lire.

Non dubitiamo che il gesto tanto opportuno del dott. Palese, troverà molti imitatori che possono fare altrettanto e molto di più.

Cronaca Sandanielese

S. Daniele del Friuli

COMITATO DI ASSISTENZA CIVILE
Nel pomeriggio di ieri in Municipio, sotto la presidenza del Podestà, si sono riunite le personalità più in vista della cittadina per lo studio del provvedimento da adottarsi a favore delle famiglie povere nell'imminenza della stagione invernale. Dopo ampia discussione, venne deciso di costituire dei fondi attraverso una serie di festeggiamenti, lo studio e l'organizzazione dei quali venne affidata ad un triumvirato composto dai signori Tomaso De Cecco Vice Podestà, geom. Edo. Polano Segretario politico del Fascio e Nino Asquini delegato mandamentale del Commercio.

Il servizio di assistenza alle famiglie bisognose mediante consegna del necessario, esclusivamente in viveri ed indumenti, verrà disimpegnato dalla Congregazione di Carità.

LA BANDA A GEMONA
Domenica prossima la Banda cittadina agli ordini del distinto maestro E. Lucini, andrà a Gemona a prestare servizio nell'occasione che vi si inaugura la grande Mostra intermandamentale: e vi terrà concerto. Non dubitiamo che il corpo musicale del quale la cittadina vanta una fiera, saprà farsi onore.

Pagnana

I festeggiamenti

Ricordiamo che domenica prossima avrà luogo la tradizionale sagra annuale. Diamo il programma completo dei festeggiamenti:
Ore 14.30: Gare di tiro alla fune per il campionato triestino. Premi: primo lire 200; secondo lire 150; terzo lire 100; quarto medaglia d'argento ed otto di bronzo. — Ore 15.30: Esilarante corsa degli asini (tutta quanta da ridere). Premi: primo lire 100; secondo lire 80; terzo lire 60; quarto lire 40; quinto lire 30; sesto lire 20. Premi di consolazione per tutti i concorrenti. Premio all'equipaggio migliore e più caratteristico. — Ore 17.30: Estrazione della tombola. Premi: primo lire 300; secondo lire 250; cinquantesimo lire 150. Le cartelle sono poche. Affrettatevi a comprarle. — Ore 18: Palo della cuccagna nella piazza della stazione.

Dopo le gare avrà inizio il ballo su ampia piattaforma con l'orchestra Martotti.

Un fulmine sul Castello di Villalta

Il custode ferito

Nel pomeriggio dell'altro ieri durante un furore temporale, nella frazione di Villalta un fulmine si è abbattuto sulla torre d'ingresso al famoso castello medioevale (ora monumento nazionale) di proprietà della marchesa Angela Piccoli Dentis di Pirano, e quindi è penetrato nella camera del custode, mutilando di guerra Emilio Barbini di anni 36, frantumando i plastroni di due finestre e danneggiando un armadio con specchi, un comodino ed una sedia. Il custode

stesso venne ferito dal ribaltamento di un mobile e proprio alla coscia della gamba destra, il cui femore era già stato gravemente leso in guerra da una pallottola esplosiva.

Il Barbini è stato prontamente ed amorevolmente curato dal dott. Gonano, medico comunale. Il danno provocato dal fulmine al fabbricato ed ai mobili, si aggira sulle lire 500.

Palmanova

CIRCA L'INCONTRO

POZZUOLO-PALMANOVA
Riceviamo e pubblichiamo.
Dal pregiato vostro giornale N. 207 in data 31 agosto, ho rilevato in cronaca sportiva, che la squadra di calcio del pozzuolo batte quella di Palmanova per 1 a 0, e sin qui siamo perfettamente d'accordo.

Devo invece le nostre idee non collimano e nell'insieme dell'articolo; e cioè « la compagine palmanova era più fresca », « la sospensione della partita da parte dell'arbitro a 7 minuti dalla fine per invasione del calciotromba da parte dei sostenitori del Palmanova », il baldò comportamento della squadra pozzuolo ».

Niente di tutto questo. Che se la nostra squadra era fresca, non è meno vero che nel Pozzuolo, dopo la partita con l'Alejo, vennero inclusi quattro giocatori nuovi facenti parte della prima squadra dell'Udinese. In merito poi alla invasione del calciotromba da parte dei nostri sostenitori, questa venne effettuata in seguito ad una voluta svista dell'arbitro « di un mani commesso in area di rigore » da parte di un giocatore pozzuolo; e di ciò possono far fede due giocatori stessi della squadra avversa, i signori Valente e Tonello II, i quali confermano verbalmente quanto esposto. Se baldò fu il comportamento della compagine del Pozzuolo, non è vero che i nostri abbiano demeritato.

Questo per la verità e per quel senso di disciplina che ha sempre animato gli sportivi palmanovani.

Mantago

Vettura che si incendia

(3). — Ieri sera verso le 22 l'autovettura del signor Clemente Verot di Fanna, pilotata dal proprietario, appena fuori di Mantago, per cause non ancora accertate, si incendiava. Ogni tentativo di spegnimento si rese inutile ed in pochi minuti dell'intera carrozzeria non rimase che dei lizzoni fumanti. Anche il motore e gli organi di trasmissione subirono danni irrimediabili.

San Vito al Tagliamento

LA RIAPERTURA DELLE SCUOLE ELEMENTARI

Coi giorni 10 del corrente mese dalle ore 11 alle 12 in tutte le scuole elementari del Comune, avranno inizio gli esami di riparazione ed ammissione alle varie classi e le iscrizioni per l'anno scolastico 1931-32 e continueranno nei successivi giorni, fino al giorno 24.

Cronaca Cividalese

Onoranze alla salma del m. Dorli

In forma solenne e commovente fu trasportata oggi all'ultima dimora la salma del compianto maestro Giuseppe Dorli.

Quanto egli fosse amato e stimato lo ha dimostrato la larga partecipazione ai funerali da parte di tutta la cittadinanza, dalle Autorità come dai popolani.

Levata la salma dall'abitazione in via Chiaruttini venne portata in Duomo per le esequie officiate il Decano mons. Liva assistito da altri tre sacerdoti. Dopo la benedizione, venne formato il funebre corteo preceduto dalle insegne religiose, seguivano le bandiere delle Scuole Comunali e del Giardino d'Infanzia sportate da Babilà, dopo i sacerdoti veniva la bara. Reggevano i cordoni il Direttore Didattico cav. Antonio Rieppi i maestri Cossio Giovanni, Quercig Enrico e Jussig Luigi, la salma era seguita dal figlio e da altri parenti.

Un lungo stuolo di autorità e cittadini di ogni ceto chiudeva il funebre corteo; e a capo vi notiamo il Podestà avv. cav. Giuseppe Sandrini, il vice podestà Antonio Gattardis col segretario del Comune dott. Corrado Tomasini ed il Commissario del Fascio maestro Giovanni Scubla. Il corteo lentamente attraversò le vie cittadine e in fondo via Roma sostò per gli estremi saluti.

Il Podestà avv. cav. Giuseppe Sandrini tessè le doti di mente e di cuore del concittadino scomparso rilevando le benemerenze acquistate nel campo scolastico. Egli ha saputo educare ed istruire varie generazioni tutte qui presenti che oggi piangono la sua dipartita.

Sulla bara della nobile figura del maestro Dorli depongo il fiore della riconoscenza e della ricordanza a nome della cittadinanza.

Lo segue il Direttore Didattico, cav. Antonio Rieppi che dello scampato ricorda la vita di lavoro e di sacrificio.

Il maestro G. Dorli — egli dice — stimato ed amato non solo a Cividale, ove nacque nel 1849, ma in tutti i paesi contermini, era entrato nel pubblico insegnamento, ancor giovanissimo, quando, conclusa la terza guerra d'indipendenza italiana, queste terre, venivano, per la prima volta liberate dal servaggio straniero, vale a dire nell'anno 1866. E di quell'epoca, per lui doppiamente gioiosa, egli serbò, col ricordo, l'impronta, onde la lieta vena del conversare, la serenità dell'animo, e quella piacevole, temperata letizia che si diffuse, per ben 45 anni nella sua scuola, rendono gradita la sua parola, sempre facile, chiara e persuasiva e più accettabile ed efficace i richiami all'attenzione, alla bontà e allo studio dei numerosi allievi che egli istruì ed educò nella sua lunga carriera.

Egli possedeva qualità invidiabili per l'esercizio del suo apostolato: la salute e la robustezza, anzitutto, che gli permisero di reggere, con assiduità, classi affollate; una capacità didattica non comune, una cultura, « una mente solida organica e chiara, una intelligenza perspicace e un cuore buono, inclinato all'affetto verso l'adolescenza; poté, perciò, dare alla scuola un'attività preziosa e costante che durò quasi nove lustri, al termine dei quali, nel 1911 il Ministero ben giustamente lo premiò decorandolo della medaglia d'oro del benemerito della P. I. Cittadino, sinceramente amante della sua Patria, diede a varie istituzioni il contributo della sua fattiva operosità, come alla Società di Tiro a Segno Nazionale che lo ebbe per decenni, direttore delle esercitazioni domenicali, al poligono di Zuccola.

Ora egli non è più. La sua maschera ed eretta figura, che spargeva fino a pochi giorni fa, la fiera e dignitosa consapevolezza del dovere compiuto, e testimonianza del valore di una schiera di educatori veneti, alla quale aveva appartenuto, e poteva indicare anche a noi il cammino delle sudate fatiche è scomparso per sempre ai nostri occhi mortali; ma non alla nostra mente che ne serberà l'immagine, né al cuore che ne accoglie lo spirito per amarlo ancora e per avere ispirazione e forza ad assolvere degnamente l'abbracciata missione.

E mentre noi offriamo alla Sua memoria il fiore della nostra ricordanza, al figlio ed ai parenti esprimiamo il nostro cordoglio, facendo voti che il loro dolore sia alleviato dal pensiero che l'animo dell'amato genitore riposa in pace nella dimora celeste. (Maestro Dorli, addio).

Dopo questi accorati saluti la salma prende la via del Cimitero per essere tumulata. Al maestro Dorli il nostro mesto, memore saluto, ai congiunti condoglianze vivissime.

Solenni funerali del soldato Maiani

Abbiamo ieri pubblicato della morte del soldato Maiani Claudio fu Celestino, di anni 20, da Budrio, il buono e bravo soldato che è orfano di guerra, e il cui padre riposa nel nostro Cimitero. Fatele destino che il figlio decedesse proprio a Cividale, in modo che la sua salma dovesse venir sepolta accanto a quella del glorioso genitore.

Nel pomeriggio di oggi seguirono imponenti i funerali del compianto scomparso; la bara avvolta nel tricolore venne portata a mano dai compagni d'armi dalla cella dell'Ospedale nella vicina chiesa di Santa Maria, dove seguirono le esequie.

Si compose poi il mesto corteo che viene aperto dalle insegne religiose; viene poi la banda del 2.º Fanteria diretta dal sergente maggiore Campa che suona le funebri marce, venendo più tardi il momento. Sono poi trasportate varie corone di fiori degli ufficiali, dei sottufficiali e soldati della Brigata Re, una rappresentanza degli orfani di guerra dell'Istituto di Rubignacco con bandiera; seguiva un picchetto armato e veniva poi il Clero. La bara del compianto soldato era portata a mano dai commilitoni. Sopra il tricolore che ne la avvolgeva vi era una corona di fiori del coniglietto e l'elmetto del defunto. La bara era scortata da altro picchetto armato e da RR. CC. ed era seguita dal fratello, da tutti gli ufficiali del Battaglione del 2.º Fanteria con il loro colonnello cav. Sprega, il Vice Podestà

sig. Gattardis Antonio, il comm. prof. Accordini direttore dell'Ospedale, un reparto della Milizia comandato dal Capomantipolo Facchini e un reparto delle RR. Guardie di Finanza col comandante maresciallo maggiore Mattola. Venivano poi le bandiere dei Combattenti, Mutilati, Cravatte Rosse ed Alpini col vice presidente del mutilati nob. Pietro de Paolani e molti soci della Istituzione. Seguivano ancora tutto il Battaglione del 2.º Fanteria.

Il commovente corteo attraversò le principali vie cittadine, fra due ali di popolo che commosso salutava la Salma del militare scomparso, mentre le saracinesche di tutti i negozi erano chiuse in segno di lutto.

Al cimitero le bandiere si abbassano, i soldati rendono gli onori e la banda suona l'« Inno del Piave ».

Il momento è di intensa commozione e nei volti di tanti si vedono lacrime agli occhi.

Alla mamma che fino all'ultimo momento ha voluto assistere il suo diletto figlio, ai fratelli e parenti tutti, le nostre espressioni di condoglianza.

DONI

ALLA PESCA DI BENEFICENZA

Secondo elenco dei doni pervenuti al Comitato per la Pesca di Beneficenza fissata per i giorni 19-20-21 cor.:

Ass. Naz. Combattenti (Roma, artistica targa in bronzo con l'effigie del Duce); S. E. il Prefetto, elegantissimo astuccio con porta sigarette in argento cesellato; S. E. Italo Balbo: pregevole quadro ad olio con paesaggio dal vero; Rosso Romeo, borsetta in pelle per signora; Tullio Carneghi, taglio vestito di seta per signora; Battaglia Federico; 2 borsette per signorina, 2 collane ed articoli vari; Società orfeci, due eleganti vasi porta fiori in metallo argentato; Zanotto Guido, servizio da camera in maiolica; Banca Cooperativa Cividale, servizio caffè in porcellana con elegante astuccio; Ditta F. Stagni, libri, oggetti di cancelleria, matite ecc.; Persaglia Teresina, L. 10 in denaro; De Vecchi cav. prof. Giulio, L. 10 in denaro.

ELEZIONI NELLA COMMISSIONE DELLE IMPOSTE

Nel nostro Municipio si raduneranno domenica i rappresentanti di tutti i Comuni del Mandamento per procedere alla nomina dei membri della Commissione la. pe. te. ai fabbricati.

PRINCIPIO D'INCENDIO

Mentre sul focolare della Trattoria alla Speranza gestita dalla signora Scabelloni Mattide gravava uno spiedo di pernici e si mescolava la polenta, d'improvviso prendeva fuoco la fuiggine del camino. Dato l'allarme per il pronto accorrere di volontari il fuoco fu subito domato senza arrecare danni pecuniari, quelli inevitabili alla succeduta cen.

CONTRAVVENZIONI

Nell'ultimo trimestre le guardie municipali elevarono le seguenti contravvenzioni:
Per fanali spenti a moto e auto 8 — Per passaggio con rotabili in località proibite 14 — Biciclette con fanali spenti 4 — Per non avere esposto i prezzi sulle merci 12 — Per percorso sotto il porticato 2 — Per incetta prodotti in ore vietate 4 — Per infrattamenti ad animali 1 — Per avere lordato in località proibite 2 — Cani sprovvisti della prescritta museruola 2 — Per non avere coperto col prescritto velo le frutta, esposte al pubblico per vendere 6 — Per deposito improprio 1 — Per non avere osservato il regolamento delle pesche 1 — Per velocità eccessiva 1 — Per non avere osservato l'orario di chiusura dei negozi 9.

BENEFICENZA

Per onorare la memoria del compianto maestro Giuseppe Dorli, versarono al Patriato Scolastico Sostero Luigi L. 10 — All'Opera Nazionale Balilla, D'Orlandi Gemignano 20.

INFORTUNI

Mentre il muratore Sequilini Bio Batta di anni 46 camminava sopra una armatura in un chiodo gli penetrò nella pianta del piede sinistro tanto che dovette ricorrere alle cure del sanitario dal quale fu giudicato guaribile in 10 giorni.

Ceccatti Messico di Natale di anni 28 in una caduta si conficcava un chiodo nel ginocchio della gamba destra fino a puntare l'osso. Guarirà in 10 giorni.

Miani Domenico fu Francesco nel raccogliere delle pietre, si conficcava una scheggia sotto l'unghia del dito medio della mano sinistra. Guarirà in 10 giorni.

Tolmezzo

LA CUCCAGNA DELL'UVA

La « Fiera dell'Uva » si è iniziata innanzi tempo, tra i fruttivendoli cittadini. Prima la ditta Cussigh si è portata in piazza con una grande esposizione di merce, vendendo cassette di uva da 3 a 9 chilogrammi a lire 7 e al minuto a cent. 80 al chilogramma. La ditta Di Lenardo Luigi, allora, le stesse cassette di uguale peso le vendette a lire 5 l'una. Speriamo che la gara fra le due ditte continui; e la nostra speranza ed il nostro compiacimento sono condivisi dai consumatori.

APERTURA SCUOLE MEDIE

Col 16 corrente avranno inizio gli esami di ammissione alla Scuola paragonata di Avviamento al Lavoro. All'istituto Tecnico Inferiore le lezioni regolari avranno inizio il 1.º ottobre p. v.

Pravidomini

FULMINE INCENDIARIO

Un fulmine è caduto durante il temporale di l'altro giorno sulla casa di certo Riccardo Marsnetto, paralizzando una vacca che si trovava nella stalla e provocando un incendio. Accorsero prontamente alcuni volontari i quali riuscirono a spegnere il fuoco.

RBN - VESCICA - PROSTATA - URETRA

Udine - Dott. ETTORE CARNELOTTI - Udine

Riceve alle ore 9-12 - 15-18 (escluso il mercoledì) Via del Sale 25

Dir. Resp. DOMENICO DEL BIANCO
Via Volturmo 10 - UDINE

F.I.A.T.
521 - 514 - 503
Servizio notturno

NOLEGGIO AUTO - Tel. 120
Autorimessa R. Vanzotto

MEDICI E CASE DI CURA

Dr. G. BOTTURA
Specialista
MALATTIE
ORECCHI - NASO - GOLA
già assistente negli ospedali di Venezia e diplomato nella R. Clinica Univ. di Roma.
UDINE - Via Naz. Sauro 5 (Angolo Piazza XX Settembre).
Riceve dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 17
PORDENONE (Ospedale Civile), Mercoledì e sabato 9-12.

CASA di CURA
Dott. L. CASTELLANI
UDINE - Porta Gemona - Telef. 184

ARTRITE
REUMATISMI
SCIATICA
Gabinetto di Cure fisiche
Dieta salma - Alta frequenza - Bagno di frascato - Bagno ultravioletti - Bagno di luce - Bagno di aria calda ecc.
Cura ambulatoriale - Camera di degenza
Ore da 10 a 12 e da 15 a 17 - Fiumi dalle 9 a 11.

Dott. FEDERICO CEPPARO
MALATTIE POLMONARI
Medicina interna
Gabinetto radiologico
cure fisiche
UDINE - Via Aquilana 9 - Telef. 777
(tutti i giorni)
Visita anche a domicilio

Dr. P. STRINGHER
Consulenza medica
RAGGI X per accertamenti medici
RAGGI ULTRAVIOLETTI - Tutti i giorni dalle 14 alle 16 - Festivi dalle 11 alle 12 - UDINE, Via Savorgnana 26, tel. 2 - Tel. 330.

CASA di CURA
del dott. A. CAVRZERANI
Per Omburgia Ginecologia Ostetrica
Ambulatorio dalle 11 alle 15 tutti i giorni
UDINE - Via Treppa N. 112 - UDINE

Dott. Prof. Silvano Menghetti
Docente alla R. Università di Firenze
già in reparti chirurgici specializzati di Parigi, di Vienna e in cliniche della Germania

CASA di CURA
per malattie chirurgiche nelle colline di
TRICESIMO
a 5 minuti dal Tram per UDINE
Dalle 9 alle 12 - Telef. 12

Endoscopia
Via Urbinaria 40
parato digerente
UDINE
Via Mazzini 7
Dalle 10 alle 15 - Telef. 4-40

CASA di CURA
Dott. GUIDO PARENTI
SPECIALISTA
per malattie d'orecchio naso e gola
UDINE Via Cussignacco 5 UDINE</